L'incontro

Damilano racconta Moro: via Fani il luogo del nostro destino

L'evento La presentazione del libro di Damilano presso l'Unifortunato

«Via Fani è stato il luogo del nostro destino. La Dallas italiana, le nostre Twin Towers. Nel 1978, l'anno di mezzo tra il '68 e l'89. Tra il bianco e nero e il colore. Lo spartiacque tra diverse generazioni che cresceranno tra il prima e il dopo: il tutto della politica – gli ideali e il sangue – e il suo nulla». Parola di Marco Damilano che nell'aula magna dell'Università telematica «Giustino Fortunato» ha presentato il suo libro «Un atomo di verità – Aldo Moro e la fine della politica in Italia».

In platea studenti e docenti, al tavolo dei relatori con Damilano il presidente del cda dell'Unifortunato Giovanni Locatelli, il rettore dell'Ateneo Angelo Scala, Isaia Sales, docente di Storia delle mafie pressso l'Università «Suor Orsola Benincasa» di Napoli e lo stesso Damilano, direttore de «L'Espresso».

«Ho provato - ha spiegato il giornalista - a fare un viaggio nella memoria che è anche un viaggio fisico. Mi sposto in diversi punti d'Italia e non solo, utilizzando la parola "io" perché tutto comincia da una scena: sono un bambino e passo con il mio pulmino delle scuole elementari da via Mario Fani venti minuti prima della strage del 16 marzo 1978. Quel giorno sono diventato "grande" e per questo motivo ho voluto realizzare una pubblicazione caratterizzata da ricordi personali che si incrociano con la drammatica storia di quei momenti».

Quanto alla definizione che Moro dava dell'Italia, «Paese dalla passionalità intensa e dalle strutture fragili», per Damilano «non è cambiato molto da allora» anche se, ha detto agli studenti che lo incalzavano, «i paragoni con il presente sono sempre ingannevoli».

A conclusione dell'incontro la cerimonia conclusiva della IV edizione del «Premio di studi Giustino Fortunato» coordinata da Paolo Palumbo , delegato alle attività di orientamento dell'ateneo. Il primo premio è stato assegnato a Francesca Lengua del liceo Einaudi di Cervinara. I secondi classificati sono Antonio Pio Di Iorio, Teodoro Abissinia, Nicola Orlando, Giuseppe Natale dell'istituto superiore «Alberti» di Benevento. I terzi classificati sono Sara Testa, Angela Crivellone, Simona Sabatino, Luisa Castellucci, Gaia De Gennaro, Emanuele Marino, Alex Furno del liceo artistico «Virgilio» di Benevento.

Contestualmente è stata inaugurata la mostra personale dell'artista Leonardo Pappone, «Made in Europe», che rientra nelle attività di internazionalizzazione «Erasmus e Terza Missione» promosse dall'Unifortunato. «L'idea della mostra - ha dichiarato Pappone - nasce dal desiderio di cercare di dare nuova linfa vitale a un Paese fatto di eccellenze, di bellezze uniche al mondo, di un patrimonio storico, paesaggistico, artistico, culturale-sociale da preservare e valorizzare, ma tante volte, troppe volte, oltraggiato, depauperato, danneggiato dall'incuria degli uomini e offeso da fattori criminali». L'esposizione allestita all'interno degli spazi dell'università in viale Delcogliano, resterà esposta fino al 30 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA